

LEGA PRO. Il portiere della Feralpi Salò sfida l'Albinoleffe che l'ha tenuto bloccato per tutto il girone d'andata prima di ridarlo in prestito

Branduani, le mani contro il passato

«Vendette? Non esageriamo: non è nel mio stile
E' stata un'esperienza negativa ma sono cresciuto
Qui a Salò sto benissimo e lotteremo fino alla fine»

Sergio Zanca

Domani, allo stadio «Lino Turina», la Feralpi Salò riceverà l'Albinoleffe, e il portiere Paolo Branduani cercherà di prendersi la rivincita contro la squadra che lo ha tenuto in disparte per l'intero girone di andata. E se i titoli di coda della partita, diciamo a Branduani, fossero: «Rocky, la vendetta?». «Non esageriamo -risponde il numero 1-. Per me sarà una gara identica alle altre, forse un po' più sentita. Ma vale tre punti, come ogni domenica. La vendetta non appartiene alle mie corde. Io penso a dare il massimo».

Originario di Vizzolo Predabissi, abita a San Zenone al Lambro, in provincia di Milano. Ha iniziato con la Pro Sesto, e proseguito nell'Inter. «La Primavera 2007-08, allenata da Vincenzo Esposito, è stata una delle più forti di tutti i tempi -rammenta-. Per rendersene conto basta leggere i nomi della rosa». Eccoli: Baltetelli, Siligardi (ora al Livorno), Bolzoni (Siena), Litteri (Ternana), Krhin (Bologna), Filkor (Bari), Fatic (Verona). Risultati: trionfo al Torneo internazionale di Viareggio e ko nella fi-

nale scudetto con la Sampdoria.

Dopo il campionato con la Colonese, in D, agli ordini di Stefano Vecchi, è passato nell'estate 2009 all'Albinoleffe, che gli ha fatto firmare un contratto di 5 anni. Debutto in B (quattro presenze), poi il prestito alla Feralpi Salò. Sul Garda è esploso, vincendo il torneo 2010-11 di Seconda Divisione e chiudendo con la salvezza il successivo in Prima. Indimenticabile la parata decisiva nell'ultima giornata a Lanciano, su un fendente di Fabrizio Paghera, ex Brescia. Il rientro a Bergamo gli ha riservato solo amarezze. Il tecnico Alessio Pala, ex Palazzolo, non lo ha mai preso in considerazione, mandandolo sempre in tribuna. «Sono scelte del direttore generale Aladino Valoti -la spiegazione di Branduani-. Io le ho sempre rispettate, senza mai alzare la voce. E' stata un'esperienza bruttissima, che però mi ha aiutato a rafforzare il carattere. A gennaio sono uscito dall'incubo, felicissimo di ritornare a Salò, dove ho vissuto due anni fantastici».

IL BILANCIO della nuova...vita di Paolo: cinque vittorie e un pareggio in prime sei gare.

Domenica la strepitosa sequenza si è interrotta a Chiavari, contro la Virtus Entella. «Una gara difficile, contro una squadra forte, che ha disputato un buon primo tempo -ammette il portiere della Feralpi Salò-. Nel momento in cui sembrava potessimo recuperare è arrivata la doccia fredda dell'autorete». Siete a quota 34, ormai vicini alla salvezza. «Per essere sicuri dobbiamo arrivare a 40».

Ora il confronto con l'Albinoleffe, che nel recupero di giovedì ha espugnato San Marino, portandosi ad appena due lunghezze da voi, nonostante la penalizzazione di sei punti. «Un'avversaria tosta. Ha perso appena quattro gare, al pari delle grandi. L'attaccante Andrea Belotti (10 gol) fa parte della Nazionale Under 20 di Gigi Di Biagio, è forte e avrà un futuro brillante. Noi, comunque, non ci tireremo indietro. Abbiamo superato la delusione di domenica, svolgendo nell'arco della settimana una buona preparazione. Vi assicuro che non ci siamo seduti. Il calendario riserva cinque gare interne e tre fuori. Lotteremo sino alla fine, senza alcune soggezioni». ●



Paolo Branduani: a gennaio è tornato a Salò dopo le due precedenti stagioni in maglia verdeblù